

Teatro del Buratto – Stagione per le scuole secondarie di secondo grado

Data	Spettacolo	Compagnia	Età
17 e 18 novembre	A cup of tea with Shakespeare	T. Del Buratto/Charioteer T.	da 14 anni
25 novembre	Continua a Camminare	Teatro del Buratto	da 14 anni
30 novembre	Nella rete	Teatro del Buratto	14 -17 anni
15 dicembre	Lingua Matrigna	Compagnia del Sole	Da 14 anni
26 gennaio	Viaggio ad Auschwitz A/R <i>matinée ore 10.00 e serale ore 20.30</i>	Comp. Melarancio	da 14 anni
2,3,4,5 febbraio	Janis <i>3 e 4 febbraio matinée ore 10.00</i> <i>2,3,4,5 serale ore 20.30</i>	Teatro del Buratto	da 14 anni
16 febbraio 17 febbraio	Nella Rete <i>solo serale h 20.30</i> Nella rete	Teatro del Buratto	14 - 17 anni
1 marzo	Nel Ventre del Cavallo <i>matinée ore 10.00 e serale ore 20.30</i>	Teatro dell'Argine	da 14 anni
10 e 11 marzo	A cup of tea with Shakespeare	T. Del Buratto/Charioteer	Da 14 anni
23,24,25,26 marzo	Continua a camminare <i>25 marzo matinée ore 10.00</i> <i>23,24,25,26 marzo serale ore 20.30</i>	Teatro del Buratto	da 14 anni
6 e 7 aprile	Straniero due volte	Teatro del Buratto	da 14 anni

Mercoledì 17 novembre: A cup of tea with Shakespeare – Teatro del Buratto - da 14 anni

Giovedì 18 novembre: A cup of tea with Shakespeare – Teatro del Buratto - da 14 anni



A CUP OF TEA WITH SHAKESPEARE

Teatro del Buratto- Charioteer Theatre

Testo e regia Laura Pasetti

In scena David Remondini

Chi era William Shakespeare? E' veramente esistito? Oppure si tratta di uno pseudonimo dietro al quale si nascondeva Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza?

Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere; partendo dalla spiegazione del verso che così tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra attento e appassionato conoscitore della natura umana.

Sorseggiando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III e, come se stesse scrivendo ora per la prima volta, questi personaggi, ce li presenta, ci fa apprezzare le loro debolezze e amare il loro modo di pensare e di agire. Ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Spettacolo in lingua inglese e italiana

Età consigliata: **dai 14 ai 18 anni**

Le scuole che acquisteranno lo spettacolo avranno la possibilità di includere nella loro offerta una tra le seguenti proposte:

❖ Videoconferenza pre-spettacolo (45 min): l'autrice e regista dello spettacolo racconta come è nata l'idea, come si è sviluppata; approfondisce i temi trattati nello spettacolo e si sofferma su alcune parti del testo.

❖ Videoconferenza post-spettacolo (45 min): l'autrice racconta l'allestimento e si sofferma sugli aneddoti più interessanti. Approfondisce il ritratto del protagonista e stimola le riflessioni del pubblico.

❖ Webinar per insegnanti (60 min): Laura Pasetti tiene una lezione, costruita sulle esigenze specifiche dei docenti, che possa fornire gli strumenti utili agli insegnanti nel lavoro con la classe alcuni argomenti: improvisation, creative writing, creative reading.

Giovedì 25 novembre	Continua a Camminare	Teatro del Buratto	da 14 anni
Venerdì 25 marzo	Continua a Camminare	Teatro del Buratto	da 14 anni
Mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 marzo: serale ore 20.30			
	Continua a Camminare	Teatro del Buratto	da 14 anni



CONTINUA A CAMMINARE

Teatro del Buratto

Tratto dall'omonimo libro di Gabriele Clima

Di Gabriele Clima e Renata Coluccini

In scena: Simona Gambaro e Stefano Panzeri

E' la storia di due ragazzi, Fatma e Salim, due ragazzi in cammino in una Siria devastata dalla guerra. Fatma cammina nel deserto sotto un cielo stellato verso un campo militare. Salim cammina con suo padre verso una linea d'orizzonte e come talismano ha un libro appartenuto al fratello. Salim ha tredici anni, è coraggioso e testardo, e aveva un fratello che diceva che solo i libri possono fermare i kalashnikov, "perché se salvi i libri salvi la tua anima, e il tuo paese".

Anche Fatma ha tredici anni e i con suoi occhi da piccola stella di Damasco, cerca la bellezza in ogni luogo e soprattutto nel sorriso del fratello...

E' la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita.

La storia ripercorre il viaggio dei due protagonisti, che culminerà nell'incontro delle loro strade. Un viaggio, che parla direttamente all'anima del pubblico; un viaggio esistenziale, un percorso di vita, in cui ogni cosa, ogni accadimento diventa metafora di qualcos'altro; 'Continua a camminare' è un invito al coraggio, all'andare avanti oltre le difficoltà verso un orizzonte diverso per ciascuno di noi, ma pur sempre da raggiungere.

La riscrittura scenica, fatta a quattro mani con l'autore ha mirato a dare vita all'essenzialità del testo sottolineandone non solo i momenti salienti, ma soprattutto la capacità di metafora. La vicenda va oltre i luoghi e i personaggi descritti per parlare all'anima di ognuno.

E' possibile al termine dello spettacolo un incontro con l'autore del libro Continua a Camminare, Gabriele Clima.

Linguaggio: teatro d'attore e di narrazione

Età consigliata: **dai 14**

Martedì 30 novembre	Nella rete	Teatro del Buratto	da 14 a 17 anni
---------------------	------------	--------------------	-----------------

Mercoledì 16 febbraio <i>(solo serale ore 20.30)</i>	Nella rete	Teatro del Buratto	da 14 a 17 anni
Giovedì 17 febbraio	Nella rete	Teatro del Buratto	da 14 a 17 anni



NELLA RETE

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Teatro del Buratto

Testo e regia Renata Coluccini

In scena Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti nei primi anni delle scuole superiori. Tre storie, segnate da cyberbullismo, bullismo e uso sregolato della rete, di social network, internet o giochi. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri, si sentono, a loro agio: sono “il cacciatore” non certo “cappuccetto rosso”. Nascosti davanti a uno schermo si aprono, si confidano si sentono illusoriamente intoccabili ... Il loro linguaggio, quello della rete è un linguaggio sincopato, a tratti violento e intriso d’odio. Il cellulare è una parte irrinunciabile nel proprio mondo relazionale, un’appendice del corpo. I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale ... una realtà dove loro “mentono” si creano diversi o più veri, e incontrano altri che “mentono”. Chi sono? Chi incontrano? Giulio è un ragazzo timido, a scuola viene spesso preso in giro, ma quando arriva a casa e entra nella rete si trasforma, si inventa mille identità e da vittima diventerà carnefice. Francesca è carina, ha un ragazzo, e pensa di gratificarlo mandandogli delle sue foto, foto intime ... ma quando per una serie di vicissitudini le foto finiscono in rete anche lei si sente finita. E poi c’è Elena che nella rete si perde per intere notti, si protegge nell’anonimato, conosce e vede quello che accade agli altri. Si incontrano tutti i giorni, nella stessa scuola e spesso in rete, anche se non si riconoscono. Nelle stanze virtuali si sperimentano parti di sé che potrebbero sfuggire al controllo, soprattutto quando si dispone di uno strumento di comunicazione che consente di rimanere uomini e donne senza volto, una condizione che potenzialmente può favorire la comparsa di comportamenti guidati da una minima morale.

Linguaggio: teatro d’attore

Età consigliata: **da 14 a 17 anni**



LINGUA MATRIGNA

Da "L'analfabeta" di Ágota Kristóf

Compagnia del Sole

Adattamento e regia: Marinella Anaclerio

In scena: Patrizia Labianca

Ágota Kristóf è nata in Ungheria nel 1935. Il padre è un insegnante, l'unico insegnante del suo piccolo

paese. A 14 anni entra in collegio. Nel 1956 lascia clandestinamente l'Ungheria. È la storia di una bambina poi ragazza e poi donna, costretta ad abbandonare la sua terra natale insieme al marito e figlia neonata, quando l'Armata rossa interviene in Ungheria per sedare le rivolte popolari per rifugiarsi in Svizzera. Sfida il freddo, la povertà, la sofferenza, la fame, la solitudine e la mancanza di qualcosa che in una situazione come quella dell'autrice, potrebbe essere considerata secondaria, invece non lo è affatto: la conoscenza della lingua. Con la perdita della Madre Patria, si diventa orfani della Madre Lingua. In questa autobiografia scarna ma precisa, com'è il suo stile, la Kristóf analizza e racconta la natura del suo disagio più grande nella condizione di profuga: la perdita di identità intellettuale. Incapace di esprimersi e di capire cosa le succede attorno, non conoscendo la lingua francese, si definisce muta e sorda

Qual è lo stato d'animo di urgenza comunicativa non sorretta da mezzi espressivi adeguati, l'inquietudine che prova chi approda da profugo in terra straniera, chi da anziano non è messo nelle condizioni di capire i nuovi mezzi di comunicazione pur costretto ad usarli, o ancora più semplicemente l'incomunicabilità tra generazioni differenti, come tra Ágota e sua madre....

La Nostra Analfabeta parla al pubblico per ricordarsi quanta strada ha percorso prima di avere la gratificazione di vedere le proprie opere tradotte da altri in tutto il mondo. Per ricordare ed incoraggiare quanti come lei, orfani di Terra e di Lingua devono ricominciare in età adulta con l'alfabeto della Lingua Matrigna.

Ogni parola ha una radice e questa germoglia in noi sin dalla vita intrauterina, ascoltando il mondo che ci circonda... strappati da quel mondo si cerca di restare a galla in acque sconosciute. Come sopravvivere senza disintegrarsi ma tegrandosi? E proprio lo Scrivere che, in esilio, diventa il suo mezzo per navigare nelle acque sconosciute di una nuova cultura, il suo modo per sopportare gli anni tanto odiati, quelli in una fabbrica di orologi dove sente soltanto il ritmo delle macchine e a quel ritmo deve adeguarsi. E decide di farlo proprio nella lingua francese, che così tanto prima aveva detestato: leggere e scrivere è, per lei, « una malattia », un bisogno impellente: « questa lingua, il francese, non l'ho scelta io. Mi è stata imposta dal caso, dalle circostanze. So che non riuscirò mai a scrivere come scrivono gli scrittori francesi di nascita. Ma scriverò come meglio potrò. È una sfida. La sfida di un Analfabeta. »

Linguaggio: teatro d'attore

Età consigliata: **da 14**

Mercoledì 26 gennaio

Viaggio ad Auschwitz A/R

Compagnia il Melarancio

da 14 anni

matinée ore 10.00 e serale ore 20.30



Viaggio ad Auschwitz A/R

Compagnia il Melarancio

Testo: Gimmi Basilotta

Regia: Luciano Nattino

Musiche: suonate dal vivo di Isacco Basilotta

In scena: Gimmi Basilotta

La storia del lungo cammino che ha ripercorso il viaggio di deportazione di ventisei ebrei catturati in provincia di Cuneo ... *quando sono tornato a casa, tutti mi guardavano come fossi un eroe e anch'io, un poco, mi sentivo un eroe per quello che avevo fatto; così ho pensato: «guarda quanto poco ci vuole oggi giorno per essere un eroe: basta mettere un piede davanti all'altro per due milioni e quattrecentomila volte e la cosa è fatta»...*

VIAGGIO AD AUSCHWITZ A/R è la storia di un uomo convinto della sua integrità morale e del suo senso di giustizia, che, un giorno, durante la visita al campo di concentramento di Buchenwald, immaginandosi prigioniero in quel luogo, scopre il lato oscuro di sé e drammaticamente comprende che in quella condizione potrebbe per la sua sopravvivenza abiurare a tutti i suoi principi etici. Per uscire dal baratro in cui questa scoperta lo ha sprofondato, parte per un lungo pellegrinaggio a piedi, seguendo le rotte della deportazione, ricercando se stesso, i fatti e le storie di un'umanità offesa e scoprendo il potere taumaturgico del contatto e della relazione con la gente e con il mondo. *Nel 2011 Gimmi Basilotta ha realizzato il progetto Passodopopasso ed ha avuto così la ventura di compiere un lungo cammino, insieme ad altri "pellegrini", dal Piemonte fino in Polonia, ripercorrendo a piedi il viaggio di deportazione che nel 1944 portò ventisei ebrei cuneesi da Borgo San Dalmazzo ad Auschwitz; il viaggio è stata l'occasione di ragionare e di parlare di memoria, scoprendo e toccando con mano quanto essa sia ora una necessità e un dovere, non solo per il rispetto della Storia, di chi l'ha vissuta, l'ha subita, ne ha sofferto e ne è stato sopraffatto, ma per poter vivere il presente in modo consapevole.*

Vincitore Eolo Awards: Miglior progetto creativo

Linguaggio: teatro d'attore.

Età consigliata: da 14 a 18 anni

Giovedì 3 febbraio <i>matinée ore 10.00 e serale ore 20.30</i>	Janis	Teatro del Buratto	da 14 anni
Venerdì 4 febbraio <i>matinée ore 10.00 e serale ore 20.30</i>	Janis	Teatro del Buratto	da 14 anni
Mercoledì 2 febbraio e sabato 5 febbraio <i>serale ore 20.30</i>	Janis	Teatro del Buratto	da 14 anni



JANIS

Take another piece of my heart

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide del Grosso

In scena: Marta Mungo e Davide del Grosso

Take another little piece of my heart è un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del rock and roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni. Sulla scena un'attrice e un attore evocano, in un dialogo metateatrale, il mondo della Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica. Lo sguardo non è tanto però storiografico, quanto connesso al contemporaneo. Janis ci è apparsa come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso tanto l'incredibile potere di curiosità ed espansione dell'età giovanile, quanto le domande, il disagio, la malinconia e i rischi inevitabilmente ad essa legate. Smontando il mito di eccessi e sregolatezze della rockstar dalla voce inarrivabile, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli del suo tempo, di una ragazza in cerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi, ma allo stesso tempo ricerca l'approvazione della famiglia. Una teenager di straordinario talento che, coltivando il desiderio di essere vista e amata dal mondo, corre il rischio di essere fagocitata tanto dal mercato, quanto dai propri eccessi. Una little girl blue che, nel suo sapersi incamminare verso il futuro con incertezza e speranza, con rischio e desiderio, sembra l'avanguardia di ogni gioventù.

Linguaggio: teatro d'attore.

Età consigliata: **da 14 anni**

Mercoledì 16 febbraio <i>solo serale ore 20.30</i>	Nella rete	Teatro del Buratto	da 14 a 17 anni
Giovedì 17 febbraio	Nella rete	Teatro del Buratto	da 14 a 17 anni



NELLA RETE

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Teatro del Buratto

testo e regia Renata Coluccini; in scena Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti nei primi anni delle scuole superiori. Tre storie, segnate da cyberbullismo, bullismo e uso sregolato della rete, di social network, internet o giochi.

Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri, si sentono, a loro agio: sono "il cacciatore" non certo "cappuccetto rosso". Nascosti davanti a uno schermo si aprono, si confidano si sentono illusoriamente intoccabili ... Il loro linguaggio, quello della rete è un linguaggio sincopato, a tratti violento e intriso d'odio. Il cellulare è una parte irrinunciabile nel proprio mondo relazionale, un'appendice del corpo. I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale ... una realtà dove loro "mentono" si creano diversi o più veri, e incontrano altri che "mentono". Chi sono? Chi incontrano? Giulio è un ragazzo timido, a scuola viene spesso preso in giro, ma quando arriva a casa e entra nella rete si trasforma, si inventa mille identità e da vittima diventerà carnefice.

Francesca è carina, ha un ragazzo, e pensa di gratificarlo mandandogli delle sue foto, foto intime ... ma quando per una serie di vicissitudini le foto finiscono in rete anche lei si sente finita.

E poi c'è Elena che nella rete si perde per intere notti, si protegge nell'anonimato, conosce e vede quello che accade agli altri. Si incontrano tutti i giorni, nella stessa scuola e spesso in rete, anche se non si riconoscono. Nelle stanze virtuali si sperimentano parti di sé che potrebbero sfuggire al controllo, soprattutto quando si dispone di uno strumento di comunicazione che consente di rimanere uomini e donne senza volto, una condizione che potenzialmente può favorire la comparsa di comportamenti guidati da una minima morale.

Linguaggio: teatro d'attore

Età consigliata: **da 14 a 17 anni**

Martedì 1 marzo

Nel ventre del Cavallo

Teatro dell'Argine

Da 14 anni

matinée ore 10.00 e serale ore 20.30



NEL VENTRE DEL CAVALLO

Teatro dell'Argine

Di e con Stefano Panzeri

Che cosa accade dentro al cavallo prima dell'ultima battaglia di Troia? Chi sono veramente quelle sagome nascoste in silenzio? Eroi?

Nel ventre narra la storia di un'attesa: Ulisse, Epeo (artefice del cavallo), Neottolemo (figlio di Achille) e un pugno di soldati sono nascosti dentro il cavallo, fuori dalle mura di Troia. È l'ultimo capitolo di una lunghissima guerra, i compagni di armi hanno abbandonato la spiaggia i Troiani li hanno visti partire. Ora, restano pochi uomini, soli, abbandonati a un'idea ardita. E se i compagni se ne fossero davvero tornati in patria, lasciando loro come sacrificio agli dei per un buon ritorno? Se i Troiani non accettassero quel dono che racchiude chi ha finto di donarlo? Il cavallo è cieco, non ha aperture se non quella che guarda verso il mare, impossibile sapere cosa accada fuori. Una candela marcatempo scandisce l'attesa, il resto è silenzio; nel silenzio il sonno, nel sonno il sogno e nel sogno una voce di donna che parla le parole di Laocoonte e quelle di Atena. In quel silenzio, uno dei militi, orme senza passi, osserva e descrive quello che vede: re, guerrieri, eroi o semplicemente uomini? *Nel ventre* è una narrazione sul dover essere, sul destino, il dubbio, sul dover scegliere e soprattutto sulla paura di farlo.

Linguaggio: teatro d'attore

Età consigliata: da 14 anni.

Giovedì 10 marzo	A cup of tea with Shakespeare	Teatro del Buratto	da 14 anni
Venerdì 11 marzo	A cup of tea with Shakespeare	Teatro del Buratto	da 14 anni



A CUP OF TEA WITH SHAKESPEARE

Teatro del Buratto- Charioteer Theatre

Testo e regia Laura Pasetti

In scena David Remondini

Chi era William Shakespeare? E' veramente esistito? Oppure si tratta di uno pseudonimo dietro al quale si nascondeva Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza?

Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere; partendo dalla spiegazione del verso che così tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra attento e appassionato conoscitore della natura umana. Sorseggiando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III e, come se stesse scrivendo ora per la prima volta, questi personaggi, ce li presenta, ci fa apprezzare le loro debolezze e amare il loro modo di pensare e di agire. Ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Spettacolo in lingua inglese e italiana

Età consigliata: **dai 14 ai 18 anni**

Le scuole che acquisteranno lo spettacolo avranno la possibilità di includere nella loro offerta una tra le seguenti proposte:

- ❖ Videoconferenza pre-spettacolo (45 min): l'autrice e regista dello spettacolo racconta come è nata l'idea, come si è sviluppata; approfondisce i temi trattati nello spettacolo e si sofferma su alcune parti del testo.
- ❖ Videoconferenza post-spettacolo (45 min): l'autrice racconta l'allestimento e si sofferma sugli aneddoti più interessanti. Approfondisce il ritratto del protagonista e stimola le riflessioni del pubblico.
- ❖ Webinar per insegnanti (60 min): Laura Pasetti tiene una lezione, costruita sulle esigenze specifiche dei docenti, che possa fornire gli strumenti utili agli insegnanti nel lavoro con la classe alcuni argomenti: improvisation, creative writing, creative reading

Venerdì 25 marzo
matinée ore 10.00 e serale ore 20.30

Continua a Camminare

Teatro del Buratto

da 14 anni

Mercoledì 23, giovedì 24, sabato 26 marzo *serale ore 20.30*

Continua a camminare

Teatro del Buratto

da 14 anni



CONTINUA A CAMMINARE

Teatro del Buratto

Tratto dall'omonimo libro di Gabriele Clima

Di Gabriele Clima e Renata Coluccini

In scena: Simona Gambaro e Stefano Panzeri

E' la storia di due ragazzi, Fatma e Salim, due ragazzi in cammino in una Siria devastata dalla guerra. Fatma cammina nel deserto sotto un cielo stellato verso un campo militare. Salim cammina con suo padre verso una linea d'orizzonte e come talismano ha un libro appartenuto al fratello. Salim ha tredici anni, è coraggioso e testardo, e aveva un fratello che diceva che solo i libri possono fermare i kalashnikov, "perché se salvi i libri salvi la tua anima, e il tuo paese".

Anche Fatma ha tredici anni e i con suoi occhi da piccola stella di Damasco, cerca la bellezza in ogni luogo e soprattutto nel sorriso del fratello...

E' la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita.

La storia ripercorre il viaggio dei due protagonisti, che culminerà nell'incontro delle loro strade. Un viaggio, che parla direttamente all'anima del pubblico; un viaggio esistenziale, un percorso di vita, in cui ogni cosa, ogni accadimento diventa metafora di qualcos'altro; 'Continua a camminare' è un invito al coraggio, all'andare avanti oltre le difficoltà verso un orizzonte diverso per ciascuno di noi, ma pur sempre da raggiungere.

La riscrittura scenica, fatta a quattro mani con l'autore ha mirato a dare vita all'essenzialità del testo sottolineandone non solo i momenti salienti, ma soprattutto la capacità di metafora. La vicenda va oltre i luoghi e i personaggi descritti per parlare all'anima di ognuno.

E' possibile al termine dello spettacolo un incontro con l'autore del libro Continua a Camminare, Gabriele Clima.

Linguaggio: teatro d'attore e di narrazione

Età consigliata: **dai 14 anni**

Mercoledì 6 aprile

Straniero due volte

Teatro del Buratto

da 14 anni

Giovedì 7 aprile

Straniero due volte

Teatro del Buratto

da 14 anni



STRANIERO DUE VOLTE

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

In scena: Gabriele Bajo, Marta Mungo e
Andrea Panigatti

Sentirsi “strano” rimanda ad una condizione interiore e profonda, mentre sentirsi “straniero” non è riferito tanto ad una provenienza geografica quanto piuttosto ad una condizione umana e sociale. Quando poi si ragazzi di seconda generazione e adolescenti insieme è facile sentirsi **Straniero due volte**.

Lo spettacolo, ispirato ad una storia vera, narra le vicende di tre ragazzi che in maniera diversa si sentono stranieri: Alessio si sente straniero (incompreso e incapace di comprendere) alla sua stessa famiglia, sua sorella Ludovica si sente straniera a se stessa non avendo ancora maturato la propria indipendenza emotiva e cercando di compiacere con menzogne il mondo esterno (famiglia, amici). Infine il ragazzo curdo, il vero straniero chiamato da tutti “il crudo”, che vive la conflittuale condizione di avere il Kurdistan e i precetti dell'Islam dentro le mura di casa e tutto l'occidente fuori.

Tre ragazzi, tre adolescenti, tre amici. L'occasione di incontro è il Teatro a scuola, una messa in scena dell'amore tra Piramo e Tisbe: i protagonisti, il cui amore è contrastato dalle famiglie rivali, vengono rinchiusi in due stanze di due case confinanti. Il muro che li divide ha una crepa e attraverso quello spiraglio i due giovani parleranno del loro amore che diviene miccia per una serie di situazioni e di riflessioni. Le passioni fanno esplodere i conflitti personali, sociali e familiari, tra atmosfere da ordinaria periferia urbana, contrappuntata da ritmi e sonorità rap.

Con questo spettacolo vogliamo fare una “radiografia” dei giovani così come sono, con i dubbi, le angosce, le indifferenze, le spavalderie, l'arroganza, l'egocentrismo, la rabbia, ma la dolcezza, l'ingenuità. Le difficoltà del crescere.

Lo spettacolo nasce dagli incontri con i giovani nelle scuole che diventano così coautori del testo. Abbiamo raccolto molte storie, incontrato ragazzi che vogliono andare, ragazzi che vogliono restare; ragazzi che non hanno più casa in nessun luogo; ragazzi che mal sopportano quelli che arrivano, quelli nuovi, diversi; ragazzi che amano e con l'amore esplodono in tutte le contraddizioni; ragazzi che stanno crescendo e scoprendo un mondo che loro stessi cambieranno.

Linguaggio: teatro d'attore

Età consigliata: **da 14 anni**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Teatro del Buratto Uffici:

Tel. 02 27002476

Ufficio scuola: promozione@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it

Biglietteria:

Studenti	€ 10,00
Abbonamento a 2 spettacoli (medesime classi)	€ 17,00
Insegnanti accompagnatori (2 ogni 25 alunni)	gratuito

Orario spettacoli: ore 10.00 matinée - ore 20.30 serale

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA CON MODULO ALLEGATO

Gli spettacoli si svolgono presso:

TEATRO BRUNO MUNARI

Via G. Bovio, 5 - 20159 Milano

M 3 (Dergano o Maciachini) - Tram 4 - Bus 70



MODULO DI PRENOTAZIONE

Si chiede gentilmente ai docenti di inviare un modulo per ogni spettacolo al fax 02 27001084 oppure via mail: promozione@teatrodelburatto.it

SECONDARIA DI II° GRADO

Nome Istituto.....Nome Scuola.....

Indirizzo Scuola.....Telefono.....

CAP..... Comune.....Prov.....

Indirizzo mail ScuolaDocente di riferimento.....

Recapito telefonico Docente.....Indirizzo mail Docente.....

SPETTACOLO.....Data..... TEATRO.....

N° Classi..... Totale n° allievi..... EtàN° docenti.....

Gratuità allievi diversamente abili.....su carrozzella N°.....

La prenotazione sarà considerata valida solo se timbrata e firmata.

COSTO BIGLIETTO: 10 euro

COSTO ABBONAMENTO A 2 SPETTACOLI 17 euro (medesime classi)

GRATUITA' PER INSEGNANTI: 2 ogni 25 studenti

INIZIO SPETTACOLO: h.10.00 matinée h. 20.30 serale

MODALITA' DI PAGAMENTO (barrare la forma di pagamento scelta):

☐ **Fattura elettronica.** Il Teatro provvederà ad inviare la lettera contratto unitamente ai documenti necessari. Il pagamento dovrà avvenire a ricevimento fattura attraverso bonifico bancario, come da estremi evidenziati.

☐ **Contanti** – in cassa 30gg. prima dello spettacolo.

☐ **Bonifico bancario** entro 30gg. dalla data dello spettacolo.

Versamento intestato a: TEATRO DEL BURATTO

UNICREDIT BANCA DI ROMA - codice IBAN: IT93D0200801757000100094403

Nella Causale di Versamento è necessario indicare il nome della scuola e la data dello spettacolo prenotato. Inoltre, una volta effettuato il versamento, si prega di inoltrare la ricevuta di pagamento via fax al numero 02 27001084 o via mail a promozione@teatrodelburatto.it

Si precisa che non verranno restituite le quote degli alunni assenti che potranno comunque usufruire di un biglietto gratuito da utilizzare per la stagione in corso. Il biglietto gratuito verrà consegnato all'insegnante referente il giorno dello spettacolo.

Visto e approvato

Referente (Nome e Cognome)

_____ firma _____

Timbro dell'Istituto

Data_____